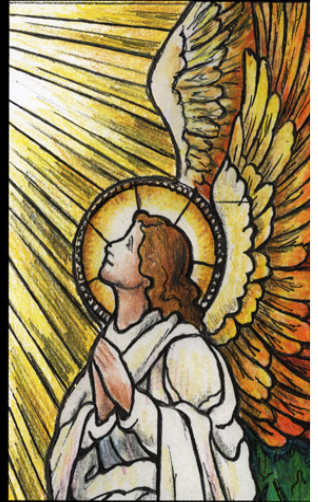




Il Crociato

Prega

Comunicati



*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXXVII - n. 4 Aprile 2023*

Sacrificati

Sii Apostolo



La Lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,

Questo mese festeggeremo la Risurrezione del Signore, la domenica di Pasqua. Ma cos'è la Risurrezione? Vuol dire che un corpo, che con la morte si era realmente separato dalla sua anima, ritorna di nuovo ad unirsi con essa. Quando una persona muore, già dopo qualche ora il suo corpo diventa rigido e di colore più scuro: è l'inizio di quella che si chiama "corruzione del corpo". Ebbene, è evidente che solo un miracolo potrebbe riportare alla vita quel corpo che vediamo lì, immobile, che non respira più e che chiamiamo giustamente cadavere...

È proprio ciò che è accaduto la mattina di Pasqua! Gesù, inchiodato sulla Croce, dopo aver sparso tutto il suo sangue, "rese lo spirito", cioè realmente morì, e fu posto in un sepolcro, coperto da un lenzuolo bianco (che si conserva ancora oggi: la Santa Sindone). Poi, con la sua potenza divina, Lui che già durante la sua vita pubblica aveva risuscitato alcune persone (ricordate Lazzaro), fece un miracolo ancora più grande, possibile solo a un Dio: risuscitò se stesso!

Ma Gesù non conobbe la corruzione del corpo, che si conservò intatto pur essendo morto, lì nel sepolcro: era pur sempre il corpo di un Dio!

La festa di Pasqua deve dunque farci meditare sulla grandezza del Dio che adoriamo nell'Eucaristia e che riceviamo quando ci accostiamo alla Santa Comunione: la Resurrezione è la prova decisiva che quel Gesù, vissuto duemila anni fa, è sì un vero uomo (la sua morte lo dimostra) ma soprattutto, come ci insegna il Catechismo, è anche vero Dio.

Vi benedico e auguro a voi e alle vostre famiglie una santa Pasqua!



I miei quindici minuti di silenzio

Gli Angeli in Cielo

Ministero angelico

Angelo vuol dire servo o ministro. Ogni Angelo in Cielo ha il suo ufficio, che disimpegna con perfezione. Iddio si serve or di questo or di quell'Angelo, per comunicare la sua volontà ad altre creature, come il padrone manda in giro i servi per commissioni.

L'universo è governato da certi Angeli particolari, così insegnano San Tommaso e S. Agostino. Questo avviene, non perché Iddio abbia

bisogno di aiuto, ma per dare così più risalto alla sua Provvidenza nell'attività comunicata alle cause inferiori. Difatti nell'Apocalisse certi Angeli apparvero in atto di suonare trombe o di versare sul mare i vasi pieni dello sdegno di Dio, altri sono ministri della sua misericordia, altri infine sono incaricati della custodia degli uomini.



I sette Arcangeli

Il sette è un numero scritturale (della Sacra Scrittura). Il settimo giorno della settimana è consacrato in modo particolare a Dio. Sette erano le lampade che di continuo ardevano nel Tempio dell'Antico testamento; sette erano i segni del libro della vita, che vide San Giovanni Evangelista a Patmos. Sette sono i doni dello Spirito Santo, sette sono i Sacramenti istituiti da Gesù Cristo. Sette sono le opere di misericordia corporale e spirituale, ecc. Il numero sette si riscontra anche in Cielo. Difatti gli Arcangeli in Paradiso sono sette; si conosce il nome di tre solamente: S. Michele, cioè "Chi è come Dio?", San Raffaele "Medicina di Dio" e San Gabriele "Fortezza di Dio".

Come sappiamo che gli Arcangeli siano sette? Si rileva nella manifestazione che lo stesso San Raffaele fece a Tobia, quando lo guarì dalla cecità: "Io sono Raffaele, uno dei sette Spiriti che stiamo continuamente al cospetto di Dio".

Questi sette Arcangeli sono gli alti ufficiali della Corte Celeste e sono mandati da Dio sulla terra per commissioni straordinarie.



Le sette opere di misericordia corporale

Visitare gli ammalati

Tutti, più o meno, abbiamo provato nel corso della vita dei disturbi fisici, duraturi o passeggeri. Possiamo perciò



comprendere meglio lo stato d'animo di un ammalato.

Chi giace da tempo a letto, oltre ai dolori corporali, soffre anche pene morali, causate dalla solitudine, dalla poca pazienza dei familiari e da altre circostanze.

Il sollevare dallo stato di sofferenza, anche momentaneamente, un infermo, è uno dei migliori atti di carità. Non

tutti però si prestano a visitare gli ammalati, ad averne cura, a dire una parola di conforto... Il motivo è che stando vicino ad un infermo, si ha paura del contagio, oppure non si prova gusto a vedere chi soffre. Si va volentieri in casa altrui in occasione di feste o per interesse o per godere di una lieta compagnia. Chi però ama veramente Gesù, deve preferire la visita agli ammalati a qualunque festa di questo mondo.

Malati in famiglia

Quando Gesù visita una casa con la sua Croce, tutti ne sentono il peso. Una malattia colpisce una persona; soffre chi ha la malattia e soffrono tutti quelli della famiglia, chi per un verso e chi per un altro.

Gli ammalati in casa devono essere trattati con delicatezza e con molta pazienza. L'ammalato suole divenire nervoso, noioso e alle volte è incontentabile. Si faccia di tutto per trattare chi soffre sempre con calma, senza mostrarsi annoiati di servirlo. Col sorriso sulle labbra; quando l'infermo sa che i parenti lo assistono con amore, la sua sofferenza è alleviata. Allora



ché si comprende che l'ammalato desidera essere lasciato solo, per riposare meglio, non gli si stia vicino a chiacchiere o a far bacano; quando al contrario, si vede che egli desidera un po' di compagnia, si lasci qualunque cosa per sollevarlo con onesta conversazione. Quel momentaneo sollievo recato all'ammalato è più accetto a Dio di una lunga preghiera.

Malati estranei

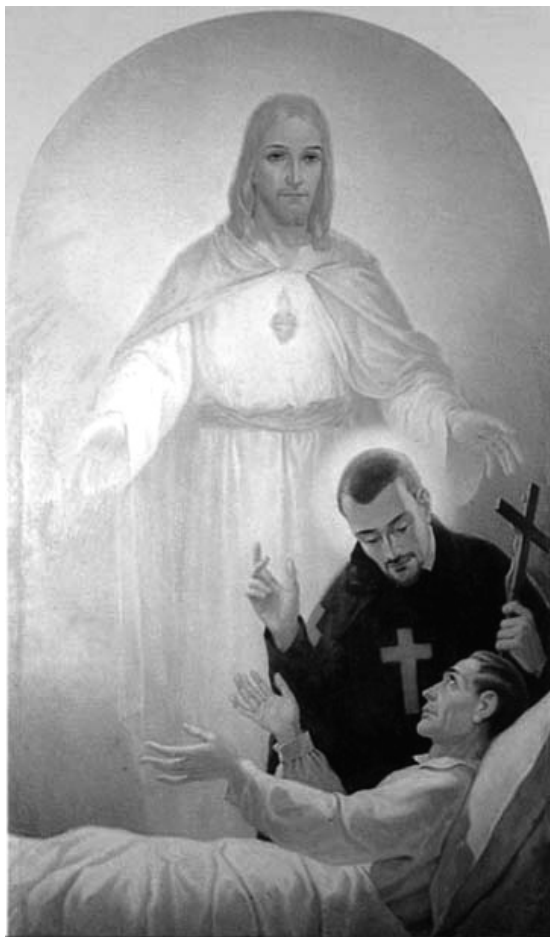
“Ama il prossimo tuo come te stesso!” dice Gesù. perciò bisogna estendere la carità non solo agli ammalati della famiglia, ma pure agli altri: vicini di casa, amici, conoscenti, poveri, derelitti...



“Io vorrei andare in chiesa e stare un’ora davanti al Santissimo Sacramento, vorrei dire preghiere di riparazione a Dio e fare compagnia a Gesù, solitario nel Tabernacolo. Però c’è un ammalato presso la mia casa, ha bisogno di conforto, la mia visita potrebbe fargli piacere. Invece di recarmi in chiesa, vado a visitare questo ammalato!”.

Chi dicesse ed agisse così, farebbe molto bene. Avrebbe più ricompensa in Cielo. In chiesa c’è Gesù sotto i veli eucaristici, mentre in quella casa c’è lo stesso Gesù sotto le sembianze di un ammalato. E Gesù Cristo nel giorno del Giudizio dirà: “Vieni in Paradiso... perché Io fui ammalato e tu mi hai visitato!”.

San Camillo De' Lellis



Da giovane San Camillo aveva travariato: la grazia di Dio gli toccò il cuore ed allora si convertì e si diede completamente al servizio degli ammalati.

Un giorno vide un uomo, abbattuto da un grave malessere. Per esaurimento di forze, quell'infelice non poteva reggersi in piedi e tanto meno camminare. San Camillo, mettendo da parte ogni umano rispetto, da sacerdote zelante, mise sulle spalle il poverello e lo portò all'ospedale per curarlo con-

venientemente. Era persuaso di rendere a Gesù il servizio reso a quel sofferente.

Giunto all'ospedale, il povero si manifestò. Quale portento! Era Gesù Cristo in persona, il quale volle premiare anche su questa terra gli atti di carità del Santo. Difatti Gesù si lasciò contemplare e subito dopo sparì.

Aprile



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **in riparazione dei nostri peccati.**

Non tutte le anime possono somigliarsi, bisogna che ce ne siano di gruppi diversi per onorare in modo particolare ciascuna perfezione del Signore. *S. Teresa*

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



Aprile



CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi imolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **in riparazione dei nostri peccati.**

Non tutte le anime possono somigliarsi, bisogna che ce ne siano di gruppi diversi per onorare in modo particolare ciascuna perfezione del Signore. *S. Teresa*

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



L'amico importuno e il giudice iniquo

(Luc. XI, 5-10; XIII, 1-8)

Queste due parabole dell'amico importuno e del giudice iniquo ci insegnano che la nostra preghiera deve essere perseverante fino a che è esaudita. Bisogna aver fede e non perderla mai, anche se pare che Dio non ci ascolti, e magari



le contrarietà e le difficoltà si facciano maggiori.

Non è che il Signore vuole essere pregato a lungo per il piacere di udire le nostre parole. No. Al contrario Egli ci ama e previene con i suoi favori. Non diceva Gesù che quando preghiamo “non dobbiamo parlare molto”, quasi che Dio ignori quello che ci bisogna?

Ma tante volte il Signore vuole che siamo costanti e tenaci nella preghiera, affinché pensiamo un po' di più a Lui e Gli stiamo vicini, oppure perché col merito della fede ci rendiamo degni di quel dono.

Ecco dunque che una notte arrivò uno che era in viaggio, e andò da un suo amico. Era stanco e affamato e bisognava pur dargli qualcosa. Ma l'amico a quell'ora non aveva nulla,

nemmeno del pane. Allora egli andò da un vicino e, bussato alla porta, diceva: “Amico, amico, prestami tre pani, perché m’è arrivata gente e non ho nulla da apparecchiare”. L’altro, che da un pezzo stava già a letto e tutt’intorno nella stanza aveva i suoi cari bambini nel placido sonno dell’innocenza, non voleva aprire e rispondeva da dentro: “Non mi dar noia: l’uscio è chiuso, i miei figli sono coricati con me, non posso levarmi e darti niente”.

Ma quello che stava di fuori non persuaso, picchiava, chiamava forte e insisteva. Allora quello di dentro, non per amore, ma per farla finita, si alzò e gli diede quanto bisognava.

“E io vi dico – soggiungeva Gesù – chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto. Perché chi chiede, riceve, chi cerca trova, e a chi bussa, verrà aperto”.

Ora Gesù propose loro anche questa parabola per mostrare che dovevano pregare sempre e non stancarsi mai.

C’era in una città un giudice che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno.

E c’era pure in quella città una vedova, la quale andava da lui e gli diceva: “fammi giustizia contro il mio avversario”. Per parecchio tempo quel giudice non se ne dava pensiero,



ma poi disse: “Sebbene io non ho alcun timore di Dio, né m’importi degli uomini, pure per la noia che mi dà, farò giustizia a questa vedova. Non vorrei che un giorno venga qui e mi rompa la testa”.

E Gesù continuò dicendo: “Considerate bene quel che dice il giudice malvagio. ma non molto più Dio renderà giustizia ai suoi eletti che Lo invocano giorno e notte e tarderà forse a soccorrerli? Io vi dico che Egli prontamente farà loro giustizia”.

Queste parabole, dunque, non vogliono significare che dobbiamo vincere con l’importunità il Signore, poco ben disposto verso di noi come quell’amico, o dal cuore duro come quel giudice; tutt’altro! Ma che, essendo Egli infinitamente buono e pietoso, molto più facilmente di quelli darà ascolto alle preghiere di chi lo invoca con perseveranza.

Pregate sempre con grande fiducia il Signore, perché davanti a Lui non siete soltanto dei conoscenti, ma siete i suoi cari figliolini.

Dite con la fede del vero credente: “Sono certo, o mio Gesù, che se io chiedo, riceverò; se picchio alla porta del tuo Cuore, mi sarà aperta”.



La scimmia e il delfino

C'era una volta una nave greca diretta ad Atene, che naufragò al largo della costa vicino al Pireo, il porto di Atene. Se non fosse stato per i delfini, che a quel tempo erano molto amichevoli con l'umanità e soprattutto con gli ateniesi, tutti sarebbero morti. Ma i delfini caricarono i naufraghi sui loro dorsi e nuotarono con loro fino a riva.

Era consuetudine dei Greci portare con sé scimmie e cani da compagnia ogni volta che partivano per un viaggio. Così, quando uno dei delfini vide una scimmia che si dibatteva nell'acqua, pensò che fosse un uomo e la fece salire sulla sua schiena. La scimmia si sedette, grave e dignitosa, sulla schiena del delfino. “Sei un cittadino dell'illustre Atene, non è vero?”, chiese gentilmente il Delfino.

“Sì”, rispose la Scimmia, con orgoglio. “La mia famiglia è una delle più nobili della città”. “Ah, allora Lei visita spesso il Pireo”. “Sì, sì”, rispose la Scimmia. “Lo visito spesso, il Pireo è il mio migliore amico”. Questa risposta colse il Delfino



di sorpresa e, girando la testa, vide chi stava trasportando. Senza ulteriori indugi, si tuffò nel profondo del mare e lasciò la sciocca scimmia a prendersi cura di sé, mentre lui nuotava alla ricerca di qualche essere umano da salvare.



Santa Pasqua a tutti i cari lettori!

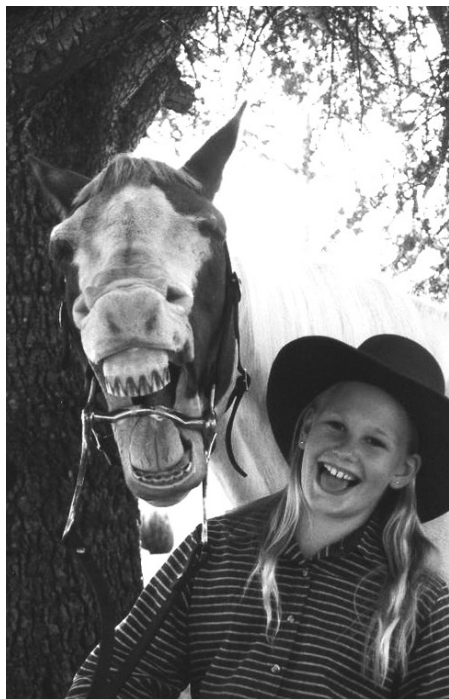
Tesoro Spirituale di gennaio 2023

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
32	631	205	135	372	853	2887	124	118	709

Quando ridono gli Angeli...

Al bar:

- Posso prendere un'altra zolletta di zucchero?
- Sì, ma ne ho già messe sei...
- Lo so, ma si sciolgono subito!



Una signora racconta fiera alle sue amiche che suo figlio frequenta il liceo. Quando queste le chiedono cosa impara, risponde: "Una quantità di lingue straniere. Se fosse qui adesso, potrebbe dirvi 'Buon giorno' in inglese, latino e algebra!".

- Il mio cavallo è così intelligente che quando grido 'op-op' lui salta l'ostacolo!
- Beh, il mio è così intelligente che quando grido 'ip-ip' risponde 'urrà'!

L'intenzione del mese di aprile In riparazione dei nostri peccati

È necessario riparare? Perché? Immaginate, cari Crociati, che Pietro stia giocando a calcio con i suoi amici e che la palla rompa la finestra della nonna. Un altro esempio: Giovanni, che ha solo 14 anni, pensa di essere abbastanza furbo da prendere in prestito l'auto del vicino senza permesso. Ha un terribile incidente e l'auto diventa inutilizzabile.

È ovvio che è necessario riparare, risarcire, per quanto possibile! Pietro può aiutare il padre a mettere una nuova finestra e dare un po' dei suoi risparmi. Ma Giovanni? Di certo non ha abbastanza risparmi per pagare il conto del meccanico. Quindi non solo dovrà farsi aiutare a pagare il danno, ma qualcuno dovrà farlo per lui.

Quando pecciamo l'offesa è molto più grave! È rivolta a

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite:

- **PayPal**: albano@sanpiox.it, indicando nella causale: PER IL CROCIATO

- **Bonifico** sul conto UniCredit intestato a *Fraternità Sacerdotale San Pio X*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

IBAN: IT81 G020 0838 8640 0008 8983 939 - BIC/SWIFT: UNCRITM1C42.

- In **posta**, al CCP n. 70250881 intestato a *Ass.ne Fraternità San Pio X Distretto*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816 - e-mail: albano@fsspx.it

Il bollettino può essere scaricato dal sito: www.fsspx.it

L'intenzione del mese

In riparazione dei nostri peccati

Dio che è infinitamente buono, infinitamente perfetto. È il nostro Creatore e dovremmo adorarlo, amarlo sopra ogni cosa.

Il male fatto è così grande, che l'uomo da solo non può ripararlo. Così, nella sua immensa bontà, Dio si fa uomo e Gesù viene sulla terra per riparare l'offesa fatta a Dio, ma anche per salvare gli uomini che altrimenti andrebbero all'inferno.

Dall'inizio di questo mese di aprile entriamo nella Settimana Santa. La Chiesa ci invita a contemplare Gesù durante la sua Passione: flagellato, coronato di spine, umiliato dai soldati e da tutti coloro che

Lo volevano morto. Seguiamolo sulla via della Croce fino al Calvario, dove fu crocifisso.



Tra coloro che lo fecero soffrire c'erano i suoi nemici, ma anche un Apostolo. Gesù ha visto anche tutti i peccatori, con i loro peccati. Ha visto ciascuno di noi con tutti i nostri difetti. Tutti possiamo dire: "Gesù mi ha visto!".

E noi cosa possiamo fare? Accettare con amore tutti i piccoli sacrifici che ci vengono proposti durante la giornata: mangiare ciò che non ci piace, dimenticarci di noi stessi in ricreazione per piacere agli altri, obbedire senza discutere, fare il nostro dovere di stato senza indugio e senza mormorare.



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **in riparazione dei nostri peccati.**"